



**MOZIONE**

**II CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA**

**PREMESSO CHE**

Con la legge regionale n. 21 del 27 dicembre 2010 "Modifiche alla legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche), in attuazione dell'articolo 2, comma 186 bis, della legge 23 dicembre 2009 n. 191", Regione Lombardia recepisce il decreto Ronchi che obbligava i comuni a mettere a gara la gestione dei servizi idrici di fatto privatizzandoli;

**PREMESSO INOLTRE CHE**

Il 12 e 13 giugno 2011 i cittadini italiani sono stati chiamati ad esprimersi sui quesiti referendari "Sì per l'Acqua Bene Comune", finalizzati all'abrogazione delle norme che prevedono la privatizzazione dell'acqua;

**CONSIDERATO CHE**

L'esito del referendum, votato dal 57% degli elettori italiani, ha abrogato l'articolo 23 bis del decreto legge 112/2008 che classificava l'acqua tra i servizi pubblici a rilevanza economica;

**CONSIDERATO INOLTRE CHE**

Sulla legge regionale 21/2010 pende un ricorso per legittimità costituzionale depositato in cancelleria il 1° marzo 2011 (del Presidente del Consiglio dei ministri) poiché si ritiene che tale legge sia censurabile nelle disposizioni contenute nell'art. 1, comma 1, lett. t) e pertanto propone questione di legittimità costituzionale;

**ATTESO CHE**

La legge n. 42 del 26 marzo 2010, di conversione del decreto-legge 25 gennaio 2010 n. 2, prevede la soppressione delle Autorità d'Ambito operanti nei settori del servizio idrico integrato e dei rifiuti e che la stessa legge sancisce che le Regioni sono chiamate ad attribuire con legge ad un altro soggetto le funzioni prima esercitate dalle Autorità d'Ambito, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza;



**Regione Lombardia**  
IL CONSIGLIO

Gruppo Consiliare Italia dei Valori

**ATTESO INOLTRE CHE**

In attesa del pronunciamento della Corte Costituzionale e con l'abrogazione dell'articolo 23 bis del Decreto Ronchi, la legge regionale 26/2003 così come modificata dalla l.r. 21/2010, andrebbe rivista ed andrebbero riscritti gli articoli inerenti all'organizzazione del servizio idrico;

**VALUTATO CHE**

La soppressione degli A.ATO (Autorità d'ambito) e la costituzione degli Uffici d'Ambito priva, di fatto, i Comuni del loro ruolo centrale nella gestione del servizio idrico integrato, espropriandoli delle competenze dirette in materia di servizio idrico integrato;

**IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE,  
ROBERTO FORMIGONI, LA GIUNTA REGIONALE  
LOMBARDA E IL CONSIGLIO REGIONALE**

A fronte della situazione sopra descritta:

- A modificare o quanto meno sospendere nei suoi effetti la legge regionale 26/2003 nei suoi articoli inerenti all'organizzazione del servizio idrico integrato, tenendo conto dell'esito del referendum del 12 e 13 giugno 2011;
- A predisporre ed attuare gli appositi e più appropriati strumenti affinché, in relazione alle procedure per la costituzione degli Uffici d'ambito attualmente esistenti, vi sia da parte dei Presidenti delle 12 Province lombarde una sospensione delle medesime, quantomeno fino a quando non verrà modificata la legge regionale 26/2003.

Milano, 5 ottobre 2011

Gabriele Sola (IDV)

Francesco Patitucci (IDV)

Stefano Zamponi (IDV)

**DOCUMENTO PERVENUTO**  
**ALLE ORE** 14.50  
**DEL** 4-10-2011  
SERVIZIO SEGRETERIA  
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE